

# Buco milionario: per il crac Acc nessun colpevole

►L'ex amministratore Amedeo Ramella è stato assolto dall'accusa di bancarotta

Non c'è stata alcuna bancarotta, tanto meno fraudolenta. Così il giudice per l'udienza preliminare ha assolto ieri l'ex amministratore delegato della fallita Acc Compressors di Mel, Luca Amedeo Ramella. Resta da capire chi ha lasciato un buco da 450 milioni di euro. Soddisfatti i difensori del manager, su tutte le furie il commissario straordinario Castro e l'assessore regionale Donazzan. Entrambi fanno molta fatica a capire questa sentenza e promettono di appello.

A pagina X

## Acc: crac milionario senza colpevoli

►L'ex amministratore delegato ieri assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta: dopo un buco da 450 milioni ►L'ira del commissario Castro: «Chi allora è il responsabile?» Donazzan: «Non dimentico la reticenza nella gestione Ramella»

### BORGO VALBELLUNA

Secondo il giudice non ci sono profili di bancarotta fraudolenta negli atti processuali relativi al fallimento della Acc Compressors Spa, crollata sotto un debito di 450 milioni di euro. Ne era convinto il procuratore Raffaele Tito, lo ha confermato ieri il giudice per l'udienza preliminare Rodolfo Piccin, che ieri ha assolto Luca Amedeo Ramella, 63 anni, di Milano, ex presidente del Cda dell'Acc, processato con rito abbreviato in seguito a un'imputazione coatta arrivata dopo una mobilitazione istituzionale e sociale del Bellunese. L'assoluzione è stata ampia, ovvero perché il fatto non sussiste. Il processo si è svolto a Pordenone dove la Acc aveva la sede legale.

### SODDISFATTE LE DIFESE

I difensori Bruno Malattia e Luigi Pannella hanno parlato di una vicenda «particolarmente complessa» e di un «confronto processuale serrato, all'esito del quale ha prevalso una lettura corretta e serena degli atti evitando suggestioni ed equivoci». La sentenza non chiude la battaglia della parte civile. Si

erano costituiti il commissario straordinario di Acc Compressors, Maurizio Castro, con l'avvocato Marcello D'Elia, e i sindacati della Fim-Cisl e della Cgil. Ieri, uscendo dall'aula, Castro ha salutato la difesa di Ramella con un arrivederci in Corte d'appello a Trieste.

### VERSO L'APPELLO

«Faremo appello - ha detto ricordato il provvedimento con cui il Procuratore generale di Trieste stoppò la richiesta di archiviazione -. Questo è solo il primo tempo. Rimane ancora senza risposta una domanda di fondo: se è vero che quello del Gruppo Acc è un dissesto da 450 milioni di euro e se non ne è responsabile chi ha guidato l'azienda per conto dei fondi speculativi che la controllavano, chi è allora il responsabile d'un simile disastro? Dobbiamo credere che si sia trattato solo di sfortuna? Da manager, non ci credo, e non ci credono neanche i lavoratori, i sindacati, le istituzioni che si sono impegnate in un salvataggio drammatico. Non posso d'altronde non ricordare come si sia andati a processo solo in virtù della mobilitazione istituzionale e sociale contro la richiesta di archiviazione avan-

zata dalla Procura di Pordenone, prima, e, poi, in virtù dell'intervento della Procura Generale della Corte d'Appello di Trieste che ha chiesto e ottenuto da un Gip diverso da quello di oggi il rinvio a giudizio dell'imputato, accusato di uno dei più gravi dissesti della storia industriale degli ultimi decenni».

Castro si dice comunque fiducioso in un ribaltamento della sentenza nei prossimi gradi di giudizio.

### ATTESE LE MOTIVAZIONI

Sull'assoluzione del manager interviene anche l'assessore regionale Elena Donazzan che con Castro seguì passo dopo passo la trattativa per salvare l'azienda. «Non possiamo dimenticare - afferma la Donazzan - la reticenza da parte della gestione Ramella nel rispondere alle richieste di chiarimento da noi avanzate sul drammatico peggioramento del quadro finanziario e produttivo. Le responsabilità avute da Ramella per l'epilogo Acc che ci ha portati ad individuare una soluzione estrema per salvarla a me paiono evidenti - conclude -. Faccio fatica a capire la sentenza. Attendo le motivazioni».



## L'ITER GIUDIZIARIO

«Non posso d'altronde non ricordare che si è andati a processo solo dopo una mobilitazione istituzionale»

2/24/19 11:00:00 la.gazzettino.it



VILLA DI VILLA Uno dei tanti presidi dei lavoratori che ormai da anni vivono una crisi dopo l'altra. Sopra Maurizio Castro